

un traffico ferroviario difficile perchè concentrato quasi tutto in un solo senso.

« Riassumendo, tutti vedono quanto sia difficile l'economia di questo porto senza area, colle montagne alle spalle, senza carbone in paese, e col traffico quasi tutto in un solo senso. Non c'era da scherzare. Bisognava procedere cauti, ma con larghezza di mezzi e d'idee, con ordine e disciplina, per evitare ingorghi molto dannosi di questo polmone nazionale ».

Queste gravi parole, dettate da una delle menti più lucide che illuminino il nostro ambiente parlamentare, da un economista che, ne' suoi scritti succinti e sintetici, vi sa, con meravigliosa chiarezza, prospettare, con poche, ma abili e geniali pennellate, una situazione irta di cifre e basata su dati puramente tecnici, da un uomo che oggi, per il vantaggio dell'economia nazionale, porta nella suprema direzione della pubblica cosa, il contributo della sua severa preparazione politica, finanziaria e scientifica, queste gravi parole, diciamo, fatte seguire nel suo studio, da considerazioni involute di un scetticismo piacevole, di un sarcasmo di buona lega, di un rimprovero più che giustificato, non debbono, non possono rimanere inascoltate e, dalla somma tribuna del Dicastero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari, si diffonderanno nel Paese per ammonirlo che, se la natura fu a Genova matrigna, è dovere della Nazione di fare ogni sforzo e di sopportare ogni sacrificio per dare al primo porto d'Italia maggiore respiro e vita feconda.

Ed era tempo che dalle logomachie si passasse all'azione.

Tutto il vasto problema del maggior porto italiano va studiato e risolto sotto un unico punto di vista: quello di dare alla nuova Italia, alla grande Italia l'organo migliore per respirare ottimamente; il suo polmone di destra è il porto di Genova; esso dev'essere sano e, in perfetta sanità, dev'essere mantenuto; (1) oggi il respiro è affannoso, il ritmo disuguale; l'intervento di uno specialista di grido è urgente; occorre ossigeno e ossigeno puro; bisogna rinvigorire, rianimare, risuscitare.

---

(1) Il sommo clinico senatore Maragliano, prediletto figlio della Superba, concorrerà, colla valentia del suo ingegno e coi molti titoli di benemerenza, che nella sua città natale si è acquistato, a questo fine altissimo e nobilissimo.